



COMUNE DI TARANTO

DETERMINA	DIREZIONE	MANDATO/REVERSALE
N. 27 DEL 30/01/2015	AMBIENTE, SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA	N. /

OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 11/01 e s.m.i. e D.Lgs 152/06 e s.m.i.). VERGINE GIUSEPPE: Progetto di coltivazione in ampliamento cava di tufo calcarenitico in loc. Palombara (Taranto/B) Fg. 23 e p.lle 116-190-103-104-105-106-96-128-241-107-108-9-264-265-10-11-88-89-329-308-310-312-314-306-320-271-333-273-303-37-38-125-193-158-161-163-165-207-226-227-228-237-238-244

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA:

**PARERE FAVOREVOLE ATTESTANTE LA REGOLARITÀ TECNICA E LA CORRETTEZZA DEL PRESENTE ATTO
AGLI EFFETTI DELL'ART.147-BIS DEL DECRETO LEGISLATIVO N.267 DEL 18.08.2000.**

FIRMA DEL DIRIGENTE PROPONENTE _____

ATTESTAZIONI DELLA DIREZIONE PROPONENTE (DA COMPILARE SOLO IN CASO DI LIQUIDAZIONE)

<p>ATTESTA LA REGOLARITÀ DELLA:</p> <p><input type="checkbox"/> FORNITURA</p> <p><input type="checkbox"/> PRESTAZIONE DEI SERVIZI SOTTO IL PROFILO QUANTITATIVO E QUALITATIVO</p> <p><input type="checkbox"/> PRESTAZIONE DI LAVORO</p> <p style="text-align: center;">IL CAPO SERVIZIO</p> <p>.....</p>	<p>ATTESTA LA CORRISPONDENZA DEI PREZZI A QUELLI NETTI DI AGGIUDICAZIONE E/O CONCORDATI:</p> <p><input type="checkbox"/> IN CONTO DELL'IMPEGNO ORIGINARIO</p> <p><input type="checkbox"/> SARANNO EFFETTUATE ULTERIORI LIQUIDAZIONI</p> <p><input type="checkbox"/> NON SARANNO EFFETTUATE ULTERIORI LIQUIDAZIONI CON RIDUZIONE DELL'IMPEGNO NEI LIMITI DELLA PRESENTE</p> <p style="text-align: center;">IL CAPO SERVIZIO</p> <p>.....</p>	<p>ATTESTA L'AVVENUTA OSSERVANZA DEI TERMINI PREVISTI DAL CONTRATTO E/O NELL'AFFIDAMENTO.</p> <p style="text-align: center;">IL CAPO SERVIZIO</p> <p>.....</p>
--	---	--

RISERVATO ALLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE

PROVVEDIMENTO DI ACCERTAMENTO

REGISTRATA IN CONTABILITÀ: **ACCERTAMENTO N.** / L'ISTRUTTORE

IL SOTTOSCRITTO DOTT. PIETRO LUCCA, DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE, AI SENSI DELL'ART. 179, COMMA 3, DEL D.LGS. N. 267/00, ATTESTA L'ANNOTAZIONE DELL'ACCERTAMENTO NELLE SCRITTURE CONTABILI.

TARANTO **IL DIRIGENTE**

PROVVEDIMENTO DI IMPEGNO

REGISTRATA IN CONTABILITÀ: **IMPEGNO N.** / L'ISTRUTTORE

IL SOTTOSCRITTO DOTT. PIETRO LUCCA, DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE, AI SENSI DELL'ART. 151, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 267/00, DEL D.L.VO N. 267/00, ESPRIME PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE E NE ATTESTA LA COPERTURA FINANZIARIA.

TARANTO **IL DIRIGENTE**

PROVVEDIMENTO DI SOTTO IMPEGNO

REGISTRATA IN CONTABILITÀ: **SOTTO IMPEGNO N.** / L'ISTRUTTORE

IL SOTTOSCRITTO DOTT. PIETRO LUCCA, DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE, AI SENSI DELL'ART. 151, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 267/00, ESPRIME PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE E NE ATTESTA LA COPERTURA FINANZIARIA.

TARANTO **IL DIRIGENTE**

PROVVEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE

REGISTRATA IN CONTABILITÀ: **LIQUIDAZIONE N.** / L'ISTRUTTORE

IL SOTTOSCRITTO DOTT. PIETRO LUCCA, DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE, VERIFICATA LA REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA, CONTABILE E FISCALE, PROCEDE ALLA LIQUIDAZIONE DELLA SPESA AI SENSI DELL'ART. 184, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 267/00.

TARANTO **IL DIRIGENTE**

Premesso che:

- Con nota del 17.12.2012, acquisita al prot. 179540 del 19.12.2012, la Ditta ha chiesto a questa Direzione *“il rilascio del parere, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e successiva L.R. n. 17/2007”*, allegando i seguenti elaborati:
 - Studio di Impatto Ambientale (SIA), del 21.11.2012;
 - Sintesi non tecnica, del 21.11.2012;
 - Relazione tecnica, contenente piano di coltivazione, la sistemazione dell'area ed il programma economico-finanziario, del 23.11.2012;
 - Relazione geologica, del 23.11.2012;
 - Tav. 1A – Stralcio catastale, del 23.11.2012;
 - Tav. 1B – Tav. dell'IGM FI 202 “S. Giorgio Jonico” II N.E., Ubicazione area nell'ATE del PUTT/p, Rilievo aerofotogrammetrico, Ortofoto, del 23.11.2012;
 - Tav. 1C – Stralcio della Carta Tecnica Regionale, Stralcio della Carta Giacimentologica, del 23.11.2012;
 - Tav. 1D – Stralcio catastale comprendente i terreni entro il raggio di 500 m, del 23.11.2012;
 - Tav. 1E – Stralcio Tav. dell'IGM con la distanza dai confini dei territori comunali limitrofi, del 23.11.2012;
 - Tav. 2A - Planimetria dello stato dei luoghi con ubicazione dei pilastri georeferenziati, del 23.11.2012;
 - Tav. 2B – Planimetria, del 23.11.2012;
 - Tav. 3 – Sistemazione area, del 23.11.2012;
 - Tav. 4 – Fasi di coltivazione e cronoprogramma, del 23.11.2012;
 - Tav. 5 – Deflusso delle acque meteoriche, particolare recinzione con canaletta di corrivazione e canaletta di raccolta e drenaggio al piede delle scarpate, del 23.11.2012;
 - Tav. 6 – Carta Geomorfologica (Acclività e Idrografia superficiale), del 23.11.2012.
- Con nota del 17.12.2012, acquisita al prot. 179545 del 19.12.2012, la Ditta ha chiesto a questa Direzione *“il rilascio del parere, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e successiva L.R. n. 17/2007”*, presentando, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ed il progetto definitivo, inerente il progetto di coltivazione di cui alle particelle n. 35-36-40-150-154 del Fg. 17, poste nelle vicinanze del precedente;
- A seguito di richiesta chiarimenti circa la competenza residuale regionale, di cui all'art. 10 comma 5 bis della L.R. 17/2007, formalizzata con note prot. n. 73026 del 09.05.2013 e prot. n. 117954 del 02.08.2013, la competente struttura regionale, con nota prot. n. 9416 del 08.10.2013 (acquisita al prot. n. 149167 del 14/10/2013), ha condiviso l'applicabilità della competenza residuale regionale per quei terreni rientranti nel Fg. 17, mentre ha confermato la competenza Comunale per i terreni rientranti nel Fg. 23;
- Con nota prot. 153776 del 22.10.2013, questa Direzione ha chiesto alla Ditta di regolarizzare l'istanza in questione e di integrare la documentazione già prodotta. In particolare
 - la Ditta doveva motivare adeguatamente il dichiarato parziale sfruttamento delle aree denominate B e C, della superficie complessiva di circa 21.500 m² e denominate negli elaborati progettuali rispettivamente, *“Aree di scopertura già effettuata”* e *“Area parzialmente sfruttata”*, indicando altresì gli eventuali atti autorizzativi in possesso;
 - Il Servizio Attività Economiche (già Attività Estrattive) della Regione Puglia, era invitato a fornire tempestivamente ogni utile informazione circa lo stato giuridico/amministrativo delle aree in questione, al fine agevolare la valutazione della conformità dello stato dei luoghi;
- Con nota del 14.11.2013, acquisita al prot. 170210 del 19.11.2013, la Ditta, provvedeva a trasmettere le seguenti integrazioni:
 - Marca da bollo €16,00;
 - Copia della ricevuta del bonifico di €100,00 per spese di istruttoria;
 - Copia del nuovo avviso a mezzo stampa pubblicato sul quotidiano “Taranto Sera” del 14.11.2013;
 - Computo metrico estimativo ai fini del calcolo degli oneri istruttori, datato 06.11.2013;
 - Relazione tecnica integrativa del 06.11.2013;
 - Relazione sulle integrazioni richieste dal Comune di Taranto – Direzione Ambiente con nota prot. n. 153776 del 22.10.2013, datato 06.11.2013;
 - Piano gestione dei rifiuti di estrazione del 06.11.2013;
 - Relazione sulla stabilità dei fronti di cava del 06.11.2013;
 - Studio di Impatto acustico del 31.03.2011;
 - Monitoraggio ambientale polverosità zona Taranto B – interessata da varie attività estrattive del 09.03.2011;

- la Ditta, al punto 6 della relazione tecnica integrativa (pag. 3), dichiarava *“il progetto definitivo sottoposta alla procedura di V.I.A. è attinente allo stato dei luoghi...omissis...risultavano, al momento dei rilievi topografici, già interessati da scavi precedenti, che la Ditta intende regolarizzare, dal punto di vista di abusivismo e di obbligo di ottemperare alle sanzioni e alle prescrizioni, con l’Ufficio Servizio Attività Estrattive, presentando le motivazioni per cui è stato necessario effettuare gli stessi scavi.”*
- Con nota prot. 175418 del 28.11.2013, questa Direzione disponeva, con effetto immediato, la sospensione di qualsivoglia attività di estrazione nell’area già oggetto di coltivazione e ricadente nel Fg. 23 p.lle 106-96-128-241-107-108-105, in assenza di titolo autorizzativo nonché della preventiva pronuncia di compatibilità ambientale di competenza di questo Comune, in virtù di quanto stabilito al comma 4) dell’art. 29 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., riservandosi la facoltà di richiedere il *“ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale”*, previste dal medesimo riferimento normativo (**Allegato 1**);
- Con la predetta nota, veniva nuovamente chiesto al Servizio Attività Economiche (già Attività Estrattive) della Regione Puglia, in qualità di organo di polizia mineraria, di effettuare i dovuti controlli di propria competenza, finalizzati a definire in maniera compiuta lo stato dei luoghi dell’area suddetta ed alla valutazione degli abusi commessi dalla Ditta, tanto anche al fine di scongiurare eventuali rischi inerenti la sicurezza e l’ambiente, attesa l’adiacenza della discarica per rifiuti speciali non pericolosi;
- Con nota del 28.02.2014, acquisita al prot. 40845 del 11.03.2014, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia-Taranto, ha rappresentato che, in assenza della *“carta del rischio”*, non risultava nelle condizioni di esprimere il proprio parere, chiedendone la presentazione a cura e spese del proponente;
- Con nota prot. 59127 del 10.04.2014, a seguito dell’entrata in vigore della L.R. 4/2014, è stata convocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 06.05.2014;
- Con nota del 05.05.2014, acquisita al prot. 69271 del 05.05.2014, l’Autorità di Bacino della Regione Puglia, ha confermato il proprio parere già espresso con nota del 11.09.2013, per le medesime aree, su analoga richiesta avanzata dalla Regione Puglia – Sportello Unico Attività Estrattive (SURAE), di cui si riporta un estratto *“In considerazione degli elaborati complessivamente trasmessi si rende noto che sulle aree interessate dall’istanza in oggetto non sussistono, al momento, condizioni di incompatibilità con i vincoli di propria competenza ed il particolare con le Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato istituzionale di questa Autorità con delibera n. 39 del 30/11/2005 e s.m.i.. Tuttavia, qualora non fosse già analizzato, codesto Ufficio voglia esaminare l’intero progetto rispetto alle condizioni di adeguata protezione della falda idrica da parte dello spessore roccioso, interposto tra il fondo cava e la stessa falda, così come previsto nel punto B) della delibera dirigenziale di Codesto Servizio n. 115/2010, pubblicata sul BURP n. 151/2010. Questa Autorità inoltre, conferma tutte le ulteriori condizioni e prescrizioni al progetto di coltivazione previste dalle stesse NTA e dal Regolamento del PRAE vigente. Alla Ditta istante, si dovrà rappresentare la necessità di garantire costantemente, in fase di coltivazione, il mantenimento della stabilità dei fronti di scavo e delle condizioni di sicurezza in cantiere. Si ravvisa infine, l’opportunità che sia verificata la compatibilità delle attività di cava in oggetto con le disposizioni in merito alle fasce di rispetto delle strade e dalle altre opere pubbliche o di interesse collettivo (es. acquedotti) e/o private, previste dalle norme vigenti”*;
- la predetta Conferenza di Servizi, decideva *“omissis...Di prendere atto delle risultanze dell’istruttoria espletata dalla Direzione Ambiente, Salute e Qualità della Vita del Comune di Taranto e condividerne il contenuto. Di prendere atto delle richieste dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia-Taranto con nota del 28.02.2014, acquisita al prot. 40845 del 11.03.2014, nonché della nota del 05.05.2014, acquisita al prot. 69271 del 05.05.2014, con cui l’Autorità di Bacino della Regione Puglia, conferma il proprio parere già espresso con nota del 11.09.2013. Di concedere alla Ditta Vergine Giuseppe n. 30 (trenta) giorni, salvo proroghe, per fornire le integrazioni richieste dagli Enti; in particolare, si accoglie la richiesta avanzata dal tecnico della Ditta Vergine Giuseppe, quale tecnico incaricato anche della Ditta D’Elia Domenico per analoga procedura di VIA di competenza comunale, di consentire la redazione congiunta del nuovo studio sugli impatti cumulativi, anche in considerazione della prossimità delle due iniziative.”*
- con nota prot. 75913 del 15.05.2014 (**Allegato 2**), è stato trasmesso il verbale della CdS, allegando altresì le richieste integrazioni di ARPA Puglia – Dap Taranto del 06.05.2014 e del Comune di Lizzano del 06.05.2014. Inoltre, con la medesima nota, si rappresentava la necessità di estendere i lavori della CdS anche all’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia, in qualità di Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale della adiacente discarica per Rifiuti Speciali Non Pericolosi, per la verifica delle potenziali interferenze tra la stessa ed il progetto proposto;
- con nota del 03.06.2014, acquisita al prot. n. 89789 del 11.06.2014, il Servizio Foreste Regione Puglia ha comunicato che gli interventi in questione *“...omissis..non risultano interessare aree sottoposte alle disposizioni di tutela di cui al Vincolo Idrogeologico imposto con il R.D.L. 3267/1923”*;

- con nota prot. 90885 del 12.06.2014, a fronte di una richiesta di proroga avanzata dalla Ditta in data 12.06.2014, sono stati concessi ulteriori 20 giorni per la predisposizione delle integrazioni richieste;
- con nota prot. 89404 del 10.06.2014, il Responsabile dell'Ufficio Paesaggio del C.E. ha evidenziato che *"...omissis...le particelle: 158-237-163-244-226-238-165-227-228-161-207, sono interessate dal sistema geomorfologico territoriale per la presenza di scarpate, sottoposto ai regimi di tutela ai sensi dell'art. 3.09 delle N.T.A. del P.U.T.T./P."*;
- con nota prot. 97677 del 25.06.2014, la Direzione Ambiente del C.E., in virtù delle disposizioni previste dall'allegato 3 delle NTA del PUTT/p, nell'allegare documentazione amministrativa, ivi inclusa la predetta nota del Responsabile dell'Ufficio Paesaggio e rimandando per la parte tecnica agli elaborati progettuali pubblicati sul proprio portale istituzionale, ha chiesto al Servizio Urbanistica della Regione Puglia l'espressione del proprio motivato parere circa il procedimento in questione, in luogo dell'iniziale interessamento della Struttura Paesaggistica comunale;
- con nota del 02.07.2014, acquisita al prot. n. 104714 del 08.07.2014, la Ditta ha inviato la seguente documentazione integrativa:
 - Relazione tecnica integrativa (cronoprogramma e sistemazione area), del 01.07.2014;
 - Riscontro alle osservazioni ARPA Puglia-DAP Taranto, del 30.06.2014;
 - Riscontro alle osservazioni AdB e Comune di Taranto, del 30.06.2014;
 - Riscontro alle osservazioni del Comune di Lizzano, del 30.06.2014;
 - Relazione tecnica relativa alla compatibilità con le N.T.A. del P.A.I. e rispetto alla protezione della falda idrica così come previsto nel punto b) della Det. Dir. n. 115/2010 del Servizio ex Ufficio Attività Estrattive, del 30.06.2014;
 - Relazione sulle emissioni di polveri e ricadute al suolo, del Giugno 2014;
 - Relazione sulle modalità di valutazione delle magnitudo assegnate ai fattori che caratterizzano l'ambiente delle cave in progetto e misure di compensazione, del Giugno 2014;
 - Indagine archeologica preventiva - Ricognizione di superficie - Relazione finale, del Giugno 2014;
 - Relazione tecnica relativa alle condizioni di sicurezza della condotta dell'acquedotto adiacente all'area di scavo della cava di "Tufo calcarenitico" in Loc. "Palombara" di Taranto/B di proprietà di Vergine Giuseppe, del 30.06.2014;
 - Cartografia ATD del PUTT/p - Geomorfologia e stralcio cartografie del PPTR in riscontro alla nota prot. n. 89404 del 10.06.2014 del Responsabile dell'Ufficio Paesaggio - Comune di Taranto;
 - Tav. 2B' – Planimetria, del 30.06.2014;
 - Tav. 3' – Sistemazione area, del 30.06.2014;
 - Tav. 4A' – Fasi di coltivazione e cronoprogramma;
 - Tav. 4B' - Fasi di coltivazione e cronoprogramma;
 - Tav. 4C' - Fasi di coltivazione e cronoprogramma;
 - Tav. 4D' - Fasi di coltivazione e cronoprogramma;
 - Tav. 4E' - Fasi di coltivazione e cronoprogramma;
 - Tav. 5' – Deflusso delle acque meteoriche, particolare recinzione con canaletta di corrivazione e canaletta di raccolta e drenaggio al piede delle scarpate, del 30.06.2014;
- con nota del 10.04.2014, ricevuta presso la Direzione Ambiente in data 15.07.2014, la Soprintendenza BAP di Taranto, con riferimento alla CDS del 06.05.2014, ha comunicato di aver provveduto ad inviare il proprio parere endoprocedimentale alla Direzione Regionale;
- con nota del 14.07.2014, acquisita al prot. n. 109113 del 16.07.2014, il Servizio Urbanistica della Regione Puglia ha comunicato che *"...omissis...l'area di intervento interessa terreni ricadenti in un ATE classificato "E" e che la stessa non risulta sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del DLgs 22.01.2004 n. 42 e ss.mm.ii.. Tanto premesso, si evidenzia che, per il caso in esame, non è dovuto il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P ai sensi del precedente art. 2.02. Infine, dalla consultazione degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) si rileva che il progetto non contrasta con le disposizioni normative del PPTR, adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1435 del 02.08.2013 e n. 2022 del 29.10.2013"*;
- Con nota del 08.08.2014, acquisita al prot. n. 122496 del 12.08.2014, l'ARPA Puglia – DAP Taranto comunicava che, con riferimento ai procedimenti di VIA relativi alle Ditte Vergine Giuseppe e D'Elia Domenico, *"....omissis...lo scrivente Servizio presenterà i richiesti pareri come possibile, in esito alla compiuta valutazione della documentazione agli atti, integrata da ultimo in data 10/7/2014 in seguito ai giudizi negativi già espressi"*;
- Con nota prot. n. 150819 del 14.10.2014, la Direzione Ambiente del Comune di Taranto, nel convocare la Conferenza di Servizi per il giorno 28.10.2014, estendeva la stessa anche:
 - alla Regione Puglia – "Ufficio Controllo e Gestione del P.R.A.E.", quale organo di polizia mineraria, per conoscere gli esiti dei controlli sullo stato di fatto delle aree già oggetto di coltivazione in assenza di titolo autorizzativo;

- Alla Regione Puglia – “Ufficio Programmazione, V.I.A. e politiche energetiche”, per la verifica degli effetti cumulativi prodotti dall’intervento di che trattasi e da un analogo progetto, sottoposto a VIA regionale, posto nelle immediate vicinanze;
 - Alla Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ed alla Provincia di Taranto – Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale, ognuna con le competenze assegnate dalla L.R. n. 3/2014, quali Autorità Competenti in ordine alla Autorizzazione Integrata Ambientale, per la verifica delle potenziali interferenze tra l’adiacente discarica per rifiuti speciali non pericolosi ed il progetto proposto.
- con nota del 22.10.2014, acquisita al prot. n. 155295 del 22.10.2014, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia chiedeva il rinvio della CdS al 06.11.2014;
- con nota prot. n. 155386 del 22.10.2014, la Direzione Ambiente del C.E., nell’accogliere la suddetta richiesta, riconvocava la CDS al 06.11.2014 estendendone i lavori anche all’AQP Spa;
- In sede di Conferenza di Servizi, il funzionario istruttore della Direzione Ambiente del Comune di Taranto, esponeva le risultanze istruttorie ad esito delle quali constatava il permanere di numerose criticità, il cui dettaglio è riportato nel verbale allegato al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale. In particolare, nell’ambito della interferenza tra l’ampliamento proposto e l’adiacente Discarica per rifiuti speciali non pericolosi di proprietà della ditta Vergine Spa, veniva evidenziato che (pagg. 5-6-7): “...omissis...I riscontri forniti dalla Ditta Vergine SpA non rispondono alle criticità sollevate in sede di CdS del 06.05.2014; inoltre, successivi ed ulteriori approfondimenti istruttori hanno consentito di evidenziare come gli elaborati progettuali sin ora prodotti evidenzino solo il perimetro della discarica allo stato attuale in esercizio (lotto I Vasche A e B), senza riportare l’ulteriore area, inclusa nell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 384/2008 regionale, non ancora oggetto di conferimenti e denominata Lotto 2 (Vasche C e D).
Con l’ausilio di un comune software di visualizzazione di fotografie aeree si è proceduto al confronto tra le particelle oggetto di AIA regionale di cui alla D.D. n. 384/2008 e le particelle già cavate in assenza di titolo autorizzativo (96p, 128p, 241p, 107p, 108p), i cui esiti sembrerebbero evidenziare che, queste ultime, siano in diretta comunicazione con la vasca “C” del lotto 2 della menzionata discarica, a causa dell’assenza del setto di separazione ed ad una quota pressoché identica; d’altro canto, per le aree diverse da quelle indicate ed adiacenti alla zona relativa al Lotto 2 della Discarica (particella 109p), si rileva l’assenza di una distanza minima di sicurezza (rif. Tav. 2B’, Tav. 3’, Tav. 5’).
Dal punto di vista tecnico, inoltre, il calcolo della verifica di stabilità dei fronti di cava è stato condotto mediante l’utilizzo di una formula empirica basata su dati di letteratura, che mal rappresenta la situazione di estrema complessità in cui ci si trova, anche alla luce delle ulteriori novità istruttorie.
Pertanto, si conferma il mancato riscontro alle richieste già avanzate, che allo stato attuale, necessiterebbero di specifiche indagini e prove geotecniche atte ad escludere che l’ampliamento della cava possa determinare, direttamente o indirettamente, danneggiamenti della discarica e dei suoi sistemi di protezione. In particolare risulta evidente la necessità di documentare la stabilità, nel medio e lungo periodo, del setto roccioso di separazione tra cava e discarica, tramite analisi condotte in condizioni dinamiche, introducendo le variabili di accelerazione indotta dall’evento sismico di più alta intensità prevedibile.”;
- A tal proposito, le ipotesi derivanti dal nuovo approfondimento istruttorio sopra riportate, sono di fatto confermate dalle dichiarazioni rese la tecnico progettista, che di seguito si riportano: “...omissis.....Il **progettista della Ditta Vergine Giuseppe**, con riferimento alle ulteriori risultanze istruttorie della Direzione Ambiente del Comune di Taranto, rappresenta di avere redatto il progetto sulla base dello stato di fatto dell’area oggetto di intervento. In particolare, dalla Tav. 2B’, allegata alle integrazioni prodotte in data 02.07.2014, si rileva l’assenza del setto di separazione tra l’area oggetto di coltivazione in mancanza di titolo autorizzativo e di preventiva Valutazione di Impatto Ambientale e le confinanti particelle, allo stato attuale, autorizzate a discarica per rifiuti speciali non pericolosi dalla Regione Puglia con provvedimento n. 384/2008. Inoltre, dalla medesima tavola, si evince la comparabilità tra le quote relative alle suddette aree.”
- La Conferenza di Servizi del 06.11.2014, nel prendere atto delle valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nel procedimento e sulla base della discussione, così decideva:
“Di prendere atto e condividerne il contenuto, delle seguenti valutazioni negative/parziale riscontro alle richieste avanzate:
- Dalla Direzione Ambiente, Salute e Qualità della Vita del Comune di Taranto in sede di CdS (Valutazione negativa);
 - Dall’ARPA Puglia – DAP Taranto, con la nota prot. con nota del 04.11.2014, acquisita al prot. n. 163047 del 05.11.2014 (Valutazione negativa);
 - Dal Comune di Lizzano, con nota acquisita al prot. n. 164487 del 07.11.2014 (parziale riscontro alle richieste avanzate);
- Di prendere atto, altresì:
- Delle ulteriori note/pareri pervenuti (Autorità di Bacino, AQP SpA, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, SISP-AUSL TA/1), nonchè del modulo parere depositato dal Comune di Roccaforzata, non ostanti all’intervento, di cui si è data formale lettura;

- *Che, allo stato attuale, il Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia, quale organo di polizia mineraria, non ha fornito alcuna notizia circa gli esiti dei più volte richiesti controlli sullo stato di fatto delle aree già oggetto di coltivazione in assenza di titolo autorizzativo, oltre che della preventiva Valutazione di Impatto Ambientale;*
- *Della richiesta avanzata dal proponente, inerente la concessione di un ulteriore di n. 30 (trenta) giorni, per consentire la predisposizione di documentazione integrativa;*
- *Che il Comune di Taranto, quale Autorità Competente per il procedimento in questione, si è riservato di valutare la richiesta di cui sopra, comunicandone gli esiti in occasione della trasmissione del verbale della presente Conferenza di Servizi;*

*Di ritenere che **non vi siano** le condizioni per esprimere un giudizio favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto e pertanto di **concludere negativamente** i lavori della presente CdS, demandando alla Direzione Ambiente del Comune di Taranto, quale Autorità Competente (AC), la predisposizione degli atti consequenziali (comunicazione ex art. 10/bis L. 241/90 e provvedimento di giudizio non favorevole alla compatibilità ambientale), fatta salva l'eventuale concessione della proroga richiesta dal proponente e riservandosi la facoltà di valutare, laddove richiesto dall'AC, sia la documentazione integrativa prodotta a seguito della proroga, che le controdeduzioni relative alla comunicazione ex art. 10/bis L. 241/90."*

- Con nota prot. n. 168499 del 14.11.2014 (**Allegato 3**), è stato trasmesso il verbale della CdS e, contestualmente, in riscontro alla richiesta di n. 30 (trenta) giorni per produrre documentazione integrativa avanzata dai rappresentanti della Ditta Vergine Giuseppe, **trattandosi di elaborati già richiesti in occasione della precedente CdS del 06.05.2014 e non adeguatamente riscontrati**, questa Direzione ha comunicato *"..omissis... il parziale accoglimento della richiesta"* accordando *"omissis..n. 20 (venti) giorni a far data dalla presente comunicazione, non prorogabili, per produrre detta documentazione, da inviare a tutti gli Enti coinvolti nel presente procedimento, decorsi i quali si procederà alla definitiva conclusione del procedimento di che trattasi nei termini di legge, secondo quando deciso dalla CdS del 06.11.2014."* Inoltre, con la medesima nota, relativamente alla eliminazione del setto di separazione e livellamento, tra le aree oggetto di coltivazione abusiva (96p, 128p, 241p, 107p, 108p) e la Vasca "C" del lotto 2 della Discarica per Rifiuti Speciali non pericolosi autorizzata dalla Regione Puglia con Autorizzazione Integrata Ambientale n. 384/2008, rilevabile dalla Tav. 2B' prodotta dal proponente, si invitava:
 - la Regione Puglia – "Ufficio Controllo e Gestione del P.R.A.E.", quale organo di polizia mineraria, a effettuare con estrema urgenza e tempestività i più volte richiesti controlli sullo stato di fatto delle aree già oggetto di coltivazione in assenza di titolo autorizzativo;
 - la Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e la Provincia di Taranto – Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale, quali Autorità Competenti in ordine alla Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'adozione degli eventuali provvedimenti di propria competenza.
- Con nota del 01.12.2014, acquisita al prot. n. 177997 del 02.12.2014, la Ditta in indirizzo, per il tramite del proprio legale, nel portare a conoscenza che in data 21.11.2014 l'Ufficio Controllo e Gestione del P.R.A.E. aveva effettuato il richiesto sopralluogo senza, allo stato, trasmetterne gli esiti, chiedeva a questa Direzione *"omissis...la concessione di una proroga del termine per la produzione di documentazione integrativa ovvero la sospensione del procedimento in attesa della emissione dell'ordinanza definitiva da parte dell'Ufficio Controllo e Gestione del P.R.A.E. con concessione di un congruo termine per l'adeguamento del piano di coltivazione."*
- Con nota prot. n. 178849 del 03.12.2014, la Direzione Ambiente del Comune di Taranto, in considerazione sia della circostanza che la documentazione integrativa riguardava elaborati già richiesti in occasione della precedente CdS del 06.05.2014 e non adeguatamente riscontrati e sia che i controlli eseguiti da parte dell'"Ufficio Controllo e Gestione del P.R.A.E." della Regione Puglia fossero da intendersi *"...omissis...un utile elemento di dettaglio, funzionale a comprendere l'entità degli abusi eseguiti, tanto anche al fine di consentire a questo Comune, in qualità di Autorità Competente per la Verifica di Assoggettabilità a VIA, la valutazione "del pregiudizio ambientale arrecato", in applicazione di quanto disposto dal comma 4) dell'art. 29 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i."*, comunicava alla Ditta il rigetto della richiesta avanzata, confermando conseguentemente il contenuto ed i termini indicati nella nota prot. n. 168499 del 14.11.2014;
- Con pec del 04.12.2014, acquisita al prot. n. 179353 del 04.12.2014, il legale della Ditta Vergine Giuseppe, nel trasmettere copia del Verbale di accertamento infrazioni n. 02/2014/TA del 21.11.2014 redatto dall'Ufficio Attività Estrattive – Struttura Provinciale di Taranto, ha reiterato la richiesta già avanzata con la precedente nota del 01.12.2014 (acquisita al prot. n. 177997 del 02.12.2014);
- Con nota prot. n. 180445 del 05.12.2014 (**Allegato 4**), la Direzione Ambiente del Comune di Taranto, per le motivazioni ivi contenute, ha comunicato alla Ditta Vergine Giuseppe, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, l'intenzione di procedere all'adozione del provvedimento di non accoglimento della richiesta di compatibilità ambientale del progetto presentato, assegnando n. 10 giorni per la predisposizione delle osservazioni, eventualmente corredate da documentazione ritenuta utile allo scopo;

- Con nota prot. n. 11805 del 02.12.2014, acquisita al prot. n. 181345 del 09.12.2014, l'Ufficio Attività Estrattive – Struttura provinciale di Taranto, trasmetteva il verbale di accertamento infrazioni n. 02/2014/TA del 21.11.2014, con cui è stato constatato che *"...sono stati eseguiti lavori di scavo per una superficie di mq 6000 circa raggiungendo una profondità variabile da 10 a 12 mt. Per detta profondità c'è da considerare che il cappellaccio è pari a 6 mt (compreso il terreno vegetale), mentre lo sfrido è pari a mt 2,50, infine la profondità del materiale estratto è mediamente di 3,50 mt per un volume sbancato di mc 60/70000. La coltivazione ha interessato le particelle n. 108, 107, 241, 128 e 96 del Fg. di mappa 23 del Comune di TA-sez. B e si precisa che le p.lle sono interessate parzialmente."* A tal proposito, il titolare della Ditta dichiarava di essere *"...omissis...consapevole della sanzione si impegna a pagarla, oltre agli oneri che riguardano il ricolmamento dell'area oggetto del presente verbale"*;
- Con nota non datata, anticipata a mezzo numerose pec pervenute in data 05.12.2014, acquisita al prot. n. 181481 del 09.12.2014, la Ditta ha inviato a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento le integrazioni progettuali relative agli esiti della CdS tenutasi in data 06.11.2014 e consistenti in:
 - Elaborato denominato *"Controdeduzioni alle osservazioni dell'ARPA Puglia acquisite al prot. in arrivo Dell'Ufficio Ambiente del Comune di Taranto nr. 163047 del 05.11.2014"* (non datato e firmato);
 - Ortofoto con ubicazione degli alberi di ulivo;
 - Ortofoto con ubicazione dei punti di sondaggio e dei campionamenti effettuati;
 - Report fotografico dei campionamenti effettuati;
 - Stratigrafia sondaggio geognostico S1, redatto dalla GeoPro, del 25.11.2014 (non firmata);
 - Copia dei certificati n. 1018-1-2-3-4-5-6/T del 05.12.2014, inerenti le caratteristiche fisiche e meccaniche di campioni di terreno, redatti dalla MBS sas;
 - Copia dei Rapporti di Prova n. 4924/1114, 4925/1114, 4926/1114, 4927/1114, 4928/1114 del 04.12.2014, inerenti la caratterizzazione di campioni di terreno vegetale ai fini della redazione del Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione;
 - Copia del Certificato di proprietà autoveicolo privato per trasporto carburante, comprensivo di carta di circolazione, certificato di approvazione per i veicoli che trasportano alcune merci pericolose (ADR) del 04.11.2011, con scadenza 03.11.2012 e libretto della cisterna;
 - Ulteriore approfondimento Impatti Cumulativi, del novembre 2014;
 - Aggiornamento dati di polverosità, del novembre 2014;
 - Studio di Impatto Acustico – aggiornamento rilievi fonometrici e Verifica dei Limiti normativi, del 27.11.2014;
 - Tav. 3'' – Sistemazione area, del 27.11.2014;
 - Tav. 4A'' – Planimetria area di stoccaggio del terreno vegetale e dello sfrido di cava 1ª fase, del 27.11.2014;
 - Tav. 4B'' - Planimetria area di stoccaggio del terreno vegetale e dello sfrido di cava 2ª fase, del 27.11.2014;
 - Tav. 4C'' – Planimetria area di stoccaggio del terreno vegetale e dello sfrido di cava 3ª fase, del 27.11.2014;
 - Tav. 4D'' – Planimetria area di stoccaggio del terreno vegetale e dello sfrido di cava 4ª fase, del 27.11.2014;
 - Tav. 4E'' – Planimetria area di stoccaggio del terreno vegetale e dello sfrido di cava 5ª fase, del 27.11.2014;
 - Tav. 4F'' – Sistemazione finale delle aree della 2ª-4ª e 5ª fase, del 27.11.2014;
 - Calcolo della stabilità dei fronti di cava (non datato);
 - Calcolo della stabilità dei fronti di cava sponda discarica lato nord e piazzale (non datato);
 - Copia del Verbale di Accertamento Infrazioni n. 02/2014/TA del 21.11.2014;
- Con nota del 12.12.2014, acquisita al prot. n. 184225 del 15.12.2014, la Ditta, per il tramite del proprio legale, ha riscontrato la citata comunicazione prot. 180445 del 05.12.2014 ex art. 10bis della L. n. 241/90 e smi, comunicando le proprie osservazioni in merito e trasmettendo in formato digitale la seguente ulteriore documentazione:
 - Elaborato denominato *"Controdeduzioni alle osservazioni dell'ARPA Puglia acquisite al prot. in arrivo Dell'Ufficio Ambiente del Comune di Taranto nr. 163047 del 05.11.2014"*, del 12.12.2014 con allegata planimetria;
 - Elaborato denominato *"Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Lizzano di parziale riscontro alle richieste avanzate – nota acquisita dal l'Ufficio al prot. 164487 del 07.11.2014"*, del 12.12.2014;
 - Stralcio del DSS sicurezza (non datato e firmato);

- Tavola di progetto Discarica (elaborato di proprietà della Società Vergine Spa, non datato e firmato);
 - Stratigrafia sondaggio geognostico S1, redatto dalla GeoPro, del 25.11.2014 (non firmata);
 - Copia dei certificati n. 1018-1-2-3-4-5-6/T del 05.12.2014, inerenti le caratteristiche fisiche e meccaniche di campioni di terreno, redatti dalla MBS sas;
 - Calcolo di stabilità – sponda discarica lato sud-esterno (non datato);
 - Elaborato contenente le controdeduzioni alla criticità n. 2 di cui alla CdS, datato 12.12.2014;
 - Piano di Gestione Rifiuti di Estrazione, del 12.12.2014;
 - Copia dei Rapporti di Prova n. 4924/1114, 4925/1114, 4926/1114, 4927/1114, 4928/1114 del 04.12.2014, inerenti la caratterizzazione di campioni di terreno vegetale ai fini della redazione del Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione;
 - Copia del Certificato di proprietà autoveicolo privato per trasporto carburante;
 - Ulteriore approfondimento Impatti Cumulativi, del dicembre 2014;
 - Aggiornamento dati di polverosità, del novembre 2014;
 - Studio di Impatto Acustico – aggiornamento rilievi fonometrici e Verifica dei Limiti normativi, del 27.11.2014;
 - Tav. 3'' – Sistemazione area, del 12.12.2014;
 - Tav. 4A'' – Planimetria area di stoccaggio del terreno vegetale e dello sfrido di cava 1ª fase, del 27.11.2014;
 - Tav. 4B'' - Planimetria della 3ª fase di coltivazione con indicazione delle aree di accumulo dei materiali relativi al terreno vegetale, al cappellaccio ed allo sfrido di cava, del 12.12.2014;
 - Tav. 4C'' – Planimetria della 4ª fase di coltivazione con indicazione delle aree di accumulo dei materiali relativi al terreno vegetale, al cappellaccio ed allo sfrido di cava, del 12.12.2014;
 - Tav. 4D'' – Planimetria della 5ª fase di coltivazione con indicazione delle aree di accumulo dei materiali relativi al terreno vegetale, al cappellaccio ed allo sfrido di cava, del 12.12.2014
 - Tav. 4E'' – Planimetria area di stoccaggio del terreno vegetale e dello sfrido di cava 5ª fase, del 27.11.2014;
 - Tav. 4F'' – Sistemazione finale della 2ª-4ª e 5ª fase, del 27.11.2014;
 - Tav. 5'' – Particolari costruttivi, del 12.12.2014;
 - Relazione tecnica integrativa (variante), del 12.12.2014;
 - Cronoprogramma dei lavori di coltivazione e degli interventi di ripristino ambientale (non datato e firmato);
 - Calcolo della stabilità dei fronti di cava (non datato);
 - Tav. 2A - Planimetria dello stato dei luoghi – Piano quotato con ubicazione dei pilastri georeferenziati, del 12.12.2014;
 - Copia nota del 15.10.2014, con cui la Ditta Vergine Giuseppe deposita il piano quotato presso l'Ufficio Attività Estrattive della Regione Puglia;
 - Copia del Verbale di Accertamento Infrazioni n. 02/2014/TA del 21.11.2014;
 - Copia bonifico disposto dalla Ditta Vergine Giuseppe in favore della Regione Puglia, per il pagamento del Verbale n. 2 del 2014 di importo pari a € 3.098,74;
- Con nota prot. n. 184567 del 15.12.2014, la Direzione Ambiente del Comune di Taranto, ha chiesto *“..omissis...agli Enti coinvolti nel presente procedimento di provvedere a valutare e, eventualmente a riscontrare, dette controdeduzioni. In particolare, si chiede ad ARPA Puglia – DAP Taranto ed al Comune di Lizzano di provvedere ad esaminare la nuova documentazione prodotta dalla Ditta, nonché a valutare le controdeduzioni addotte, al fine di confermare ovvero rivedere le posizioni assunte rispettivamente da ARPA con nota acquisita al prot. n. 163047 del 05.11.2014 e dal Comune di Lizzano con nota acquisita al prot. n. 164487 del 07.11.2014.”*;
- Dalla documentazione complessivamente presentata, si evince che:
- L'area in questione
 - È censita in catasto nel Comune di Taranto/B al foglio n. 23 p.lle 116- 190-103-104-105-106-96-128-241-107-108-9-264-265-10-11-88-89-329-308-310-312-314-306-320-271-333-273-303-37-38-125-193-158-161-163-165-207-226-227-228-237-238-244, per una superficie sfruttabile di circa **105.700 mq** e per un volume di materiale calcarenitico estraibile di circa **520.600 mc** (secondo le ultime indicazioni fornite dalla Ditta Vergine Giuseppe con nota del 12.12.2014, acquisita al prot. n. 184225 del 15.12.2014);
 - Vi si giunge dalla S.P. Fragagnano – Lizzano, tramite la Strada vicinale Canuddi al km 6 e Strada Vicinale Fragagnano – Faggiano;
 - ricade nella Tavoletta 1:25.000 dell'I.G.M. 202 “S. Giorgio Jonico” II N.E. con quote da m. 68 a m. 64 circa s.l.m.

- È circondata da terreni agricoli (uliveto, vigneto) e altre cave in corso di coltivazione ovvero già recuperate a terreno agricolo, ovvero in corso di recupero ed è confinante con una Discarica per Rifiuti Speciale non Pericolosi di proprietà della Società Discarica Vergine S.p.A..
- È destinata a "Zona di verde agricolo di tipo B";
- Non rientra tra le zone di che mostrano pericolosità geomorfologica e rischio idraulico secondo il Piano stralcio di Assetto idrogeologico della Regione Puglia;
- Non interessa Aree Naturali Protette, di cui alla Legge 394/91;
- Rispetto al PUTT/p della regione Puglia, ricade in Ambito Territoriale Esteso "E" e non interessa alcun Ambito Territoriale Distinto;
- Non interessa zone vincolate ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
- Non sono presenti Important Bird Areas (I.B.A.);
- Non contrasta con il Piano Territoriale Paesaggistico della Regione Puglia (P.P.T.R) adottato con DGR n. 1435 del 02.08.2013;
- o L'intervento prevede
 - L'estrazione di calcarenite in blocchi, mediante tipologia di coltivazione a "fossa", con un approfondimento al massimo pari a 13 m per una durata, comprensiva di sistemazione finale, stimata in circa 9 anni (secondo le ultime indicazioni fornite dalla Ditta Vergine Giuseppe con nota del 12.12.2014, acquisita al prot. n. 184225 del 15.12.2014);
 - La coltivazione verrà effettuata attraverso n. 5 fasi successive su sub-aree, prevedendone il recupero al termine di ogni fase;
 - Il recupero ambientale attraverso il parziale ricolmamento con materiale sterile di cappellaccio e sfrido di cava, restituendo l'area all'uso agricolo;
 - La realizzazione di una siepe frangivento lungo tutto il perimetro della cava, con finalità contenimento al fine di contenere la polvere ed il rumore prodotti;
 - La realizzazione di una canaletta di corrivazione lungo tutto il perimetro della cava, al fine di consentire la regimazione delle acque meteoriche;

Considerato che

- Con nota del 19.01.2015, acquisita al prot. n. 8704 del 20.01.2015, (**Allegato 5**) ARPA Puglia, nel riscontrare le integrazioni e controdeduzioni presentate dalla Ditta Vergine Giuseppe, così concludeva "*...omissis...le informazioni fornite con le varie integrazioni non risolvono le criticità evidenziate più volte, piuttosto, introducono contraddizioni che concorrono a rafforzare la **valutazione negativa** già espressa nell'interesse pubblico di tutela ambientale*";
- Con nota del 21.01.2015, acquisita al prot. n. 10083 del 21.01.2015, (**Allegato 6**) la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia – Bari, con riferimento alla disamina delle integrazioni e controdeduzioni fornite dalla Ditta Vergine Giuseppe, confermava "*...quanto già espresso nel proprio parere conclusivo del 05/11/2014 n. 11416, integrandolo con la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici n. 287 del 13/01/2015 – allegata alla presente – di risposta alle controdeduzioni esposte ai sensi dell'art. 10bis L.241/1990 fornite dal richiedente*";

Considerato, altresì, che in ordine alle integrazioni (acquisite al n. 181481 del 09.12.2014) e controdeduzioni (acquisite al prot. n. 184225 del 15.12.2014) trasmesse dal proponente, relativamente agli esiti istruttori della Direzione Ambiente del Comune di Taranto, **permangono le seguenti criticità:**

- **Interferenze tra l'ampliamento proposto e l'adiacente Discarica per rifiuti speciali non pericolosi di proprietà della Ditta Vergine Spa**
 - Calcolo della distanza minima dalla discarica da osservare al fine di eliminare il rischio di franosità del setto di separazione cava/discarica.
La ditta ha prodotto la TAV. 4F" – Sistemazione finale delle aree della 2ª - 4ª e 5ª fase del 27.11.2014. L'integrazione **non risponde** alla richiesta avanzata, dal momento che non viene riportato alcun calcolo di distanza.
 - Analisi del rischio di accadimento di taluni eventi incidentali (es. collisione tra mezzi di cava e mezzi di discarica, fuoriuscita di percolato/biogas dalla discarica con interessamento della cava), con indicazione delle procedure da porre in essere per fronteggiare gli effetti.

Nella nota non datata, anticipata a mezzo numerose pec pervenute in data 05.12.2014, acquisita al prot. n. 181481 del 09.12.2014, con cui la Ditta riscontra la comunicazione prot. n. 180445 del 05.12.2014 ex art. 10bisL. 241/90, si afferma "*...omissis...Relazione del rischio di accadimento di taluni eventi incidentali: - Collisione tra mezzi di cava e mezzi di discarica: si fa osservare che i mezzi di discarica operano entro l'area della stessa, che risulta interamente recintata con muro e rete di altezza di circa 3*

mt e con cancello scorrevole a chiusura telecomandata; mentre in cava operano una pala meccanica per la movimentazione dei materiali del cappellaccio e di sfrido, oltre le macchine per il taglio dei conchi di tufo e un camion di cava per il trasporto dei suddetti materiali del cappellaccio e di sfrido nelle apposite aree, come riportato nelle tavole di progetto. Tutti i mezzi di trasporto compresi i mezzi della discarica e della cava in uscita o in ingresso devono rispettare la segnaletica dei limiti di velocità posta in vicinanza del cancello di ingresso per evitare collisione specie nell'immettersi sulla strada pubblica. Come riscontro si allega la planimetria con tutta la segnaletica di sicurezza riportata nel DSS per la cava in esercizio della stessa ditta Vergine Giuseppe (vedi allegato 1° criticità – all 2 – stralcio DSS sicurezza).

- Fuoriuscita di percolato / biogas dalla discarica con interessamento della cava: la procedura da porre in essere per fronteggiare gli effetti della eventuale fuoriuscita di percolato dalla discarica è onere del gestore della discarica e del proprio personale tecnico, che, sicuramente, sarà adeguatamente formato in tal senso: agli Organi di Vigilanza spetta il compito di far osservare al Gestore della Discarica le Norme e le prescrizioni legislative: si precisa che qualora la discarica dovesse causare danni a terzi e, nel caso specifico, dovesse causare danni alla scrivente ditta Giuseppe Vergine, saranno soggetti a richieste risarcitorie. Durante le nostre attività, nel caso accidentale di fuoriuscita di percolato/biogas dalla adiacente discarica, la procedura da mettere in atto sarà quella di far allontanare dal posto di lavoro dell'area interessata tutto il personale presente ed avvertire il gestore della discarica. Solo a bonifica avvenuta, eseguita dal gestore della discarica e da una attestazione resa da parte dello stesso che rassicuri il sottoscritto della assoluta assenza di pericoli per i lavoratori (da accertare, dopo l'evento e prima della ripresa dei lavori, anche da parte dei tecnici dell'ARPA) saranno riprese le attività di coltivazione di cava. Per l'evento incidentale di fuoriuscita di biogas dalla discarica con interessamento della cava, si adatterà la medesima procedura del precedente caso oltre che a fare indossare a tutti il personale i dispositivi di sicurezza (mascherine) e disporre l'evacuazione del luogo di lavoro, allontanandosi il più possibile dall'area dell'incidente"

Il riscontro fornito **non è esauriente** rispetto alla richiesta, in quanto non viene fornita alcuna analisi di rischio di accadimento, corredata con scenari, probabilità di accadimento, magnitudo. Inoltre, con riferimento agli eventi incidentali, si osserva che:

- Collisione tra mezzi di cava e mezzi di discarica: viene allegata la planimetria relativa allo stralcio del DSS, da cui si evince solo la segnaletica di sicurezza a cui i mezzi della Ditta Vergine Giuseppe di debbono attenere, mentre non vengono rappresentate le possibili interferenze con i mezzi di discarica, per esempio sulle vie di accesso alle aree di cava;
- Fuoriuscita di percolato / biogas dalla discarica con interessamento della cava: il proponente produce una sommaria descrizione delle azioni da intraprendere;
- Assenza setto di separazione tra le particelle già oggetto di escavazione in assenza di titolo autorizzativo (96p, 128p, 241p, 107p, 108p) ed il lotto 2 Vasca "C" della Discarica per rifiuti speciali non pericolosi di proprietà della Ditta Vergine Spa autorizzata dalla Regione Puglia con. D. D. n. 384/2008

Fermo restando che l'assenza del setto di separazione era già stata confermata dal progettista in occasione della CdS del 06.11.2014 (pag. 9 del verbale della CdS del 06.11.2014: "Il **progettista** della Ditta Vergine Giuseppe, con riferimento alle ulteriori risultanze istruttorie della Direzione Ambiente del Comune di Taranto, rappresenta di avere redatto il progetto sulla base dello stato di fatto dell'area oggetto di intervento. In particolare, dalla Tav. 2B', allegata alle integrazioni prodotte in data 02.07.2014, si rileva l'assenza del setto di separazione tra l'area oggetto di coltivazione in mancanza di titolo autorizzativo e di preventiva Valutazione di Impatto Ambientale e le confinanti particelle, allo stato attuale, autorizzate a discarica per rifiuti speciali non pericolosi dalla Regione Puglia con provvedimento n. 384/2008. Inoltre, dalla medesima tavola, si evince la comparabilità tra le quote relative alle suddette aree"), si rappresenta che Il riscontro fornito **non è esauriente**, in quanto è rappresentativo della sola discarica e non anche dell'ampliamento richiesto;

- Necessità di redigere il calcolo della verifica di stabilità dei fronti di cava, nel medio e lungo periodo, tramite analisi condotte in condizioni dinamiche, introducendo le variabili di accelerazione indotta dall'evento sismico di più alta intensità prevedibile, attraverso specifiche indagini e prove geotecniche atte ad escludere che l'ampliamento della cava possa determinare, direttamente o indirettamente, danneggiamenti e dei suoi sistemi di protezione

A tal proposito, si prende atto che la Ditta Vergine Giuseppe ha effettuato un approfondimento, provvedendo a

- Effettuare un carotaggio, denominato S1, all'interno della particella n. 116 del Fg. 23;
- Redigere la stratigrafia sino a 16 m dal p.c..

- Redigere n. 2 certificati (1018-1-2-3-4-5-6/T e 1019-1-2-3-4-5/T del 05.12.2014) relativi alle profondità 1,80-2,40 m (C1) e 5,5 m (C2), con determinazione delle caratteristiche fisiche e meccaniche;
- Redigere il calcolo di stabilità dei fronti col metodo di Janbu, introducendo le variabili di accelerazione dell'evento sismico di più alta intensità prevedibile.

In merito a quanto prodotto, si ritiene che le osservazioni/integrazioni prodotte **non siano esaustive** per le seguenti motivazioni:

- In considerazione della estensione dell'area oggetto di ampliamento, nonché della adiacenza con la discarica per rifiuti speciali non pericolosi di proprietà della Ditta Vergine Spa, si ritiene insufficiente un solo sondaggio geognostico;
- La determinazione delle caratteristiche fisiche e meccaniche dei campioni è limitata ai primi 5,5 m dal p.c.;
- La prova penetrometrica effettuata, non consente di verificare l'eventuale presenza di livelli con caratteristiche fisiche/meccaniche scadenti, in corrispondenza dei quali più facilmente potrebbero innescarsi fenomeni di dissesto;
- Non è indicato il software di calcolo adoperato per l'analisi di stabilità;
- Non è allegata alcuna planimetria esplicativa circa i versanti indagati;
- Non sono allegati le sezioni geologiche con indicazione delle superfici critiche di scivolamento;
- Non è chiaro se il calcolo di stabilità effettuato sia riferito al medio o lungo periodo;
- Non risulta chiaro l'utilizzo dei parametri Coesione (c'), angolo di attrito (ϕ') e massa volumica, preventivamente determinati in laboratorio;

➤ **Eventuale presenza di ulivi sulle p.lle 39-193**

Si prende atto dell'approfondimento progettuale denominato "*Controdeduzioni alla criticità n. 2 di cui alla CdS*", datato 12.12.2014, con il quale il progettista, relativamente alle n. 38 piante di ulivo censite, dichiara l'assenza del requisito di monumentalità, così come definito dall'art. 2 della L.R. n. 14/2007, in quanto le stesse risultano avere un diametro variabile fra 40 e 50 cm.

A tal proposito, si osserva che tale assunto è **parzialmente documentato** in quanto la ditta allega a "*titolo dimostrativo*" solo n. 3 fotografie, relative ad altrettante piante di ulivo, relative alle misurazioni effettuate, tralasciando le altre 35 piante di ulivo.

➤ **Piano di Gestione Rifiuti di estrazione (D. Lgs. 117/2008)**

A tal proposito, si prende atto che la Ditta Vergine Giuseppe ha provveduto a fornire:

- Piano di Gestione Rifiuti di Estrazione, del 12.12.2014;
- Copia dei Rapporti di Prova n. 4924/1114, 4925/1114, 4926/1114, 4927/1114, 4928/1114 del 04.12.2014, inerenti la caratterizzazione di campioni di terreno vegetale ai fini della redazione del Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione;

Con riferimento alla documentazione prodotta, **non è dettagliato** il rispetto delle condizioni previste dal comma 1 dell'art. 10 (Vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva) del D.Lgs n. 117/2008

➤ **Serbatoio di stoccaggio carburante**

Si prende atto che la Ditta Vergine Giuseppe ha provveduto a fornire:

- Copia del Certificato di proprietà autoveicolo privato per trasporto carburante (allegato alle controdeduzioni acquisite al prot. n. 184225 del 15.12.2014);
- Copia del Certificato di proprietà autoveicolo privato per trasporto carburante, comprensivo di carta di circolazione, certificato di approvazione per i veicoli che trasportano alcune merci pericolose (ADR) del 04.11.2011, con scadenza 03.11.2012 e libretto della cisterna (allegato alle integrazioni acquisite al prot. n. 181481 del 09.12.2014).

Allo stato attuale, nonostante la documentazione prodotta, **non si comprende** se il serbatoio in esame sia rispondente ai requisiti dettati dal D.M. 19.03.1990; inoltre, si segnala che il certificato di approvazione per i veicoli che trasportano alcune merci pericolose (ADR) risulta scaduto da oltre due anni.

➤ **Regimentazione acque meteoriche**

A tal proposito, nella nota del 12.12.2014, acquisita al prot. n. 184225 del 15.12.2014, con cui la Ditta ha riscontrato la comunicazione prot. 180445 del 05.12.2014 ex art. 10bis della L. n. 241/90 e smi, si afferma che:

“Allo scopo di evitare il deflusso delle acque meteoriche, a seguito dello scavo abusivo, in direzione dell’adiacente area di discarica (Lotto 2 vasca C) viene lasciato un setto di mt. 15 su parte della particella 108 e realizzato un rilevato sulla restante parte della stessa particella fino al confine della discarica (vasca B). A tale scopo viene modificato il piano di coltivazione sull’intera area della Fase 1: praticamente si è previsto di escludere dai lavori di estrazione l’area di m2 11.800 (area A) scavata abusivamente (oggetto di sanzione da parte dell’Ufficio Minerario come da Verbale del 21.11.2014) per adibirli all’accumulo del materiale del cappellaccio e di sfrido da utilizzare per la realizzazione della fascia di rispetto dal confine della discarica larga 20 mt e per l’estrazione dei livelli utili sull’adiacente area di m2 10.400 (Area B) – vedi Tav 4A”. Durante le operazioni di coltivazione saranno realizzate le pendenze naturali in modo tale da non convogliare l’acqua piovana rispetto all’adiacente discarica (lotto 2 e 3).”

Nel merito, si prende atto di quanto proposto dalla Ditta Vergine Giuseppe e si rappresentano le seguenti criticità:

1. Non è stato ancora una volta chiarita la modalità con cui la Ditta ha determinato la distanza minima da tenere dalla discarica, così come già indicato al punto 1, sebbene tale richiesta sia stata già rivolta e non riscontrata in sede di Cds del 06.05.2014 (pag. 4 del Verbale). Tanto al fine, si ribadisce, di *“scongiurare potenziali situazioni emergenziali sia di natura ambientale, che di sicurezza degli operatori”*;
2. A seguito dell’operazione di scavo abusivo, che, come già più volte affermato nel presente provvedimento, ha comportato, oltre che l’approfondimento in aree di proprietà della ditta, anche l’asportazione del setto di separazione tra la l’ampliamento richiesto ed il lotto 2 Vasca C della adiacente discarica, sull’area in questione dovrà attuarsi un’operazione di ripristino, così come previsto sia dalla L.R. n. 37/85 e s.m.i., nonché dal verbale di Accertamento Infrazioni n. 02/2014/TA del 21.11.2014.

In particolare, si ritiene che il piano di ripristino, stante la estrema delicatezza della situazione, debba essere approvato dal Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 37/85, con il parere di ARPA Puglia e Provincia di Taranto – Settore Ecologia e Ambiente (ora Autorità Competente per l’Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della L.R. n. 3/2014). Pertanto, solo in quella sede, potrà trovare conferma la validità della scelta progettuale di realizzare un rilevato proposta dalla Ditta Vergine Giuseppe; nella stessa sede, dovranno chiarirsi il tipo di materiale e le proprietà fisiche/meccaniche, dal momento che il setto in questione costituisce, di fatto, la sponda di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi;

➤ **Impatto acustico/polveri/traffico veicolare**

A tal proposito, la Ditta Vergine Giuseppe con la nota del 12.12.2014, acquisita al prot. n. 184225 del 15.12.2014, ha trasmesso le relazioni aggiornate a Giugno 2014 ed in particolare:

- Ulteriore approfondimento Impatti Cumulativi, del dicembre 2014;
- Aggiornamento dati di polverosità, del novembre 2014;
- Studio di Impatto Acustico – aggiornamento rilievi fonometrici e Verifica dei Limiti normativi, del 27.11.2014;

In merito, si prende atto dell’avvenuto aggiornamento delle misurazioni di polverosità e rumore, anche se deve nuovamente constatarsi il **mancato aggiornamento** della *“Relazione Valutazione quantitativa e cumulativa degli impatti”*, del Novembre 2012.

Infatti, l’elaborato denominato *“Ulteriore approfondimento impatti cumulativi”*, del Dicembre 2014, non analizza gli impatti cumulativi delle altre attività estrattive nelle immediate vicinanze, così come invece contenuto nella relazione, di cui si chiedeva l’aggiornamento, del 2012.

➤ **Recupero Ambientale**

A tal proposito, nella nota del 12.12.2014, acquisita al prot. n. 184225 del 15.12.2014, con cui la Ditta ha riscontrato la comunicazione prot. 180445 del 05.12.2014 ex art. 10bis della L. n. 241/90 e s.m.i, si afferma che:

“Sono state modificate le tavole di progetto per le criticità riscontrate nella zona di cava in progetto adiacente alla discarica esistente: a tal fine è stata realizzata una fascia di rispetto avente larghezza pari a 15 mt, lungo la particella 108 del Foglio 23 a confine con il Lotto 2, vasca C, della discarica ed un’altra fascia di rispetto larga 20 mt dalla vasca B del Lotto 1, da realizzare in parte con materiale di riporto e in parte lasciando in posto l’esistente piano campagna.

Pertanto il “Volume di materiale estratto” e di “Rifiuti di Estrazione” costituiti da terreno vegetale, cappellaccio (quest’ultimo costituito da sabbie calcareniticolimoso-argillose e crostone calcarenitico) e allo sfrido di lavorazione è così computato (vedi tavola di progetto):

- Vol mat.estratto = mc 520.600
- Vol terreno copertura = mc 62.000
- Vol sterile cappellaccio = mc 260.960
- Vol sfrido = mc 156.180

Si allegano i seguenti nuovi elaborati:

- 7° criticità – all 1 – Tav 3''
- 7° criticità – all 2 – Tav 4A''
- 7° criticità – all 3 – Tav 4B''
- 7° criticità – all 4 – Tav 4C''
- 7° criticità – all 5 – Tav 4D''
- 7° criticità – all 6 – Tav 4E''
- 7° criticità – all 7 – Tav 4F''
- 7° criticità – all 8 – Tav 5''
- 7° criticità – all 9 – Relazione Tecnica Integrativa (variante)
- 7° criticità – all 10 – Cronoprogramma
- 7° criticità – all 11 – calcolo stabilità dei fronti''

In via preliminare occorre evidenziare l'estrema difficoltà nel valutare i vari aggiornamenti sia del piano di coltivazione, che del piano di recupero, dal momento che ogni integrazione riporta novità, a tratti contraddittorie ed a volte contenenti imprecisioni di calcolo o refusi.

Detta situazione, già constatata in sede di CdS del 06.11.2014 (pag. 8 del Verbale), si ripropone dal confronto tra gli elaborati consegnati in occasione del riscontro alle richieste della CdS del 06.11.2014 (acquisiti al prot. n. 181481 del 09.12.2014) e quelli consegnati in riscontro alla comunicazione ex art. 10bis della L. n. 241/90 (acquisita al prot. n. 184225 del 15.12.2014), sebbene dal punto di vista delle richieste avanzate non fosse cambiato nulla.

Con gli ultimi aggiornamenti, emergono le seguenti criticità:

- Si rileva l'interessamento di nuove particelle per lo stoccaggio del materiale di sfrido e del cappellaccio, nell'ambito delle fasi n. 3-4;
- Si rilevano discordanze tra i volumi di materiale riportati nelle Tav. da 4A'' a 4F'' rispetto a quanto dichiarato in relazione tecnica integrativa del 12.12.2014 e rispetto a quanto riportato nel cronoprogramma;
- Per quanto concerne la stabilità dei fronti, valgono le medesime considerazioni già effettuate al punto 1;

➤ **Aree parzialmente sfruttate e denominate B e C**

A tal proposito, si prende atto di quanto depositato dalla Ditta Vergine Giuseppe, ossia:

- Tav. 2A - Planimetria dello stato dei luoghi – Piano quotato con ubicazione dei pilastri georeferenziati, del 12.12.2014;
- Copia nota del 15.10.2014, con cui la Ditta Vergine Giuseppe deposita il piano quotato presso l'Ufficio Attività Estrattive della Regione Puglia;
- Copia del Verbale di Accertamento Infrazioni n. 02/2014/TA del 21.11.2014;
- Copia bonifico disposto dalla Ditta Vergine Giuseppe in favore della Regione Puglia, per il pagamento del Verbale n. 2 del 2014 di importo pari a € 3.098,74;

Ritenuto di confermare la decisione assunta dalla Conferenza di Servizi in data 06.11.2014, ossia di ritenere che **non vi siano le condizioni per esprimere un giudizio favorevole** alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto in ragione:

- delle summenzionate criticità, peraltro aggravate dall'accertamento dei lavori di scavo effettuati senza il preventivo svolgimento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, consistenti sia in un approfondimento di circa 10-12 m per una volumetria di circa 60.000/70.000 m³ e sia nell'asportazione del setto di separazione tra l'area oggetto del presente procedimento e l'adiacente Vasca "C" del Lotto 2 dell'area

autorizzata dalla Regione Puglia con provvedimento n. 384/2008 a Discarica per Rifiuti Speciali Non Pericolosi di proprietà della Ditta Vergine SpA;

- Della valutazione negativa espressa da ARPA Puglia con la nota del 04.11.2014, acquisita al prot. n. 163047 del 05.11.2014 e successivamente confermata con la nota del 19.01.2015, acquisita al prot. n. 8704 del 20.01.2015;

TUTTO ciò premesso e considerato, **PROPONE** al Dirigente

1. Di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, oltre che gli allegati, si intendono qui integralmente riportate, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. Di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa, **giudizio negativo in ordine alla compatibilità ambientale**, del progetto di coltivazione in ampliamento di una cava di tufo calcarenitico in loc. Palombara (Taranto/B) Fg. 23 e p.lle 116-190-103-104-105-106-96-128-241-107-108-9-264-265-10-11-88-89-329-308-310-312-314-306-320-271-333-273-303-37-38-125-193-158-161-163-165-207-26-227-228-237-238-244, proposto dalla Ditta Vergine Giuseppe, con sede a Lizzano (TA) in Via B. Croce n. 2;
3. Di disporre che il proponente presenti, **entro 30 giorni** dalla notifica del presente provvedimento, al Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 37/85, apposito Piano di Ripristino dello stato dei luoghi di tutti gli interventi realizzati senza la preventiva Valutazione di Impatto Ambientale e senza autorizzazione all'esercizio, ivi compresa la ricostituzione del setto di separazione con l'adiacente area denominata Vasca "C" del Lotto 2, autorizzata a Discarica per Rifiuti Speciali Non Pericolosi dalla Regione Puglia con provvedimento n. 384/2008 e di proprietà della Ditta Vergine Spa, con il parere di ARPA Puglia e della Provincia di Taranto – Settore Ecologia e Ambiente (ora Autorità Competente per l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della L.R. n. 3/2014);
4. Di disporre che, dell'avvenuta messa in pristino, sia data tempestiva comunicazione a questa Amministrazione;

IL RESPONSABILE PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

(ING. FAUSTO KORONICA)



II DIRIGENTE

Letta e condivisa la relazione del responsabile del procedimento istruttorio;

Visti

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, Titolo III le procedure per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per la verifica di assoggettabilità a VIA;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. n. 152/06, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- la Legge Regionale 12.04.2001 n. 11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e definisce le competenze in materia;
- la L.R. n. 17/2007 e s.m.i. recante "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" con la quale, tra l'altro, entra in vigore l'operatività della delega ai Comuni delle funzioni in materia di procedura di VIA così come disciplinate dalla L.R. n. 11/01;
- la L.R. n. 4/2014 recante "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)";
- l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 con il quale sono stati attribuiti ai dirigenti le funzioni e responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazione, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- il Decreto del Sindaco n. 63 del 30.12.2011, con il quale sono state affidate all'Avv. Alessandro De Roma, le funzioni dirigenziali della Direzione Ambiente, Salute e Qualità della Vita del Comune di Taranto;

Accertata la propria competenza ai sensi e per gli effetti della normativa legislativa e regolamentare vigente in materia;
Considerata la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DETERMINA

1. Di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, oltre che gli allegati, si intendono qui integralmente riportate, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. Di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa, **giudizio negativo in ordine alla compatibilità ambientale**, del progetto di coltivazione in ampliamento di una cava di tufo calcarenitico in loc. Palombara (Taranto/B) Fg. 23 e p.lle 116-190-103-104-105-106-96-128-241-107-108-9-264-265-10-11-88-89-329-308-310-312-314-306-320-271-333-273-303-37-38-125-193-158-161-163-165-207-26-227-228-237-238-244, proposto dalla Ditta Vergine Giuseppe, con sede a Lizzano (TA) in Via B. Croce n. 2;
3. Di disporre che il proponente presenti, **entro 30 giorni** dalla notifica del presente provvedimento, al Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 37/85, apposito Piano di Ripristino dello stato dei luoghi di tutti gli interventi realizzati senza la preventiva Valutazione di Impatto Ambientale e senza autorizzazione all'esercizio, ivi compresa la ricostituzione del setto di separazione con l'adiacente area denominata Vasca "C" del Lotto 2, autorizzata a Discarica per Rifiuti Speciali Non Pericolosi dalla Regione Puglia con provvedimento n. 384/2008 e di proprietà della Ditta Vergine Spa, con il parere di ARPA Puglia e della Provincia di Taranto – Settore Ecologia e Ambiente (ora Autorità Competente per l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della L.R. n. 3/2014);
4. Di disporre che, dell'avvenuta messa in pristino, sia data tempestiva comunicazione a questa Amministrazione;
5. Di notificare a mezzo Posta Elettronica Certificata il presente provvedimento alla Ditta Vergine Giuseppe;
6. Di trasmettere a mezzo Posta Elettronica Certificata il presente provvedimento a:
 - a. Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
 - b. Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia – Taranto
 - c. Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto
 - d. Regione Puglia Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione, V.I.A. e politiche energetiche
 - e. Regione Puglia Servizio Ecologia – Ufficio Controllo e Gestione del P.R.A.E.;
 - f. Regione Puglia Servizio Rischio Industriale – Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;
 - g. Regione Puglia Ispettorato Ripartimentale delle Foreste
 - h. Regione Puglia Servizio Urbanistica;
 - i. Provincia di Taranto Settore Ecologia-Ambiente - Servizio Autorizzazioni Integrata Ambientale;
 - j. ARPA Puglia – Direzione Generale
 - k. ARPA Puglia – D.A.P. Taranto
 - l. Dipartimento di Prevenzione - S.I.S.P. A.U.S.L. TA/1
 - m. Autorità di Bacino della Puglia
 - n. Comune di Lizzano;
 - o. Comune di Roccaforzata;
 - p. Comune di Taranto - Direzione Urbanistica Edilità;
 - q. Comune di Taranto – Sportello Unico Attività Produttive;
 - r. Acquedotto Pugliese Spa;
7. Di pubblicare il presente provvedimento, per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e per intero sul portale web del Comune di Taranto;
8. Di disporre che il proponente provveda alla pubblicazione per estratto del presente atto su un quotidiano locale diffuso nel territorio di questa Provincia, ai sensi dell'art. 13, c. 3 della L.R. 11/2001 e s.m.i.;
9. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo, non comportando impegno di spesa per il Comune di Taranto
10. Di dare atto che, avverso il presente provvedimento, dalla data di notifica dello stesso è ammesso entro 60 gg. ricorso al TAR competente e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

IL DIRIGENTE

(AVV. ALESSANDRO DE ROMA)

ESECUTIVITA'

4 FEB. 2015

LA PRESENTE DETERMINAZIONE È DIVENUTA ESECUTIVA PER AVER OTTENUTO IN DATA L'ATTESTAZIONE DELLA

~~COPERTURA FINANZIARIA DA PARTE DEL DIRIGENTE DEL DIREZIONE PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO PATRIMONIALE.~~

TARANTO, 4 FEB. 2015



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

.....
[Handwritten signature]

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

SU ATTESTAZIONE DEL MESSO COMUNALE, SI CERTIFICA CHE LA PRESENTE DETERMINAZIONE È STATA AFFISSA IN COPIA ALL'ALBO PRETORIO ONLINE IL

4 FEB. 2015

19 FEB. 2015

..... E VI È RIMASTA PUBBLICATA PER QUINDICI GIORNI CONSECUTIVI FINO ALLA DATA DEL

TARANTO, 4 FEB. 2015



L'ADDETTO ALL'ALBO

.....
[Handwritten signature]